



BASILICATArteITALY

MATERA MELFI VENOSA ACERENZA

TURSI RIPACANDIDA IRSINA

Arte e borghi antichi!
Art and ancient villages!

MATERA www.comune.matera.it

Matera è nota per essere la *città dei Sassi*, gli antichi rioni scavati nella roccia di tufo, dal 1993 dichiarati dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. La Gravina, la Murgia e le oltre 150 chiese rupestri con affreschi di ispirazione latina e bizantina testimonianza di civiltà monastiche che qui nei secoli ebbero un importante punto di confluenza, fanno di Matera una città straordinaria dall'habitat unico ed irripetibile. E quando cala la sera e le luci si accendono nei Sassi, l'atmosfera è davvero indimenticabile.

MATERA www.comune.matera.it

Matera is famous as the "città dei Sassi" because of the ancient dwellings carved out of the tuff rock, declared a World Heritage site by UNESCO in 1993. La Gravina gorge, the Murgia plateau and the over 150 cave churches with frescoes in the Latin and Byzantine styles - evidence of the monastic civilisation which converged here over the centuries-make Matera an extraordinary town in a unique and inimitable setting. And, when evening falls and lights of the "Sassi" can be seen, the atmosphere is truly unforgettable.



Panorama dei Sassi di Matera

I Sassi sono un intricato avvicinarsi di vicoli e scale, di grotte e palazzetti signorili, di archi e ballatoi, orti e ampie terrazze da cui sbucano, improvvisi, i caratteristici comignoli o i campanili di chiese ipogee. Un condensato storico artistico di spazi ricavati nel tufo, un insieme di relazioni tra individui e famiglie, tra abitazioni, strade, chiese, tra l'agglomerato urbano e i campi. La sensazione è quella di essere all'interno di un presepe e di vivere in un luogo senza tempo, tanto che alcuni grandi Maestri del cinema, da Pier Paolo Pasolini a Mel Gibson, hanno scelto di ambientare i loro film in questa suggestiva cornice naturale.

Per poter godere appieno dello splendido scenario dei Sassi di Matera è consigliabile percorrere la zona a piedi. Numerosi sono gli itinerari che si snodano tra i Sassi, le Chiese e gli antichi Palazzi della città fino ad arrivare alla splendida cattedrale che domina dall'alto il panorama circostante. L'offerta museale spazia dal Museo Archeologico Nazionale Domenico Ridola, al Museo Nazionale di Arte Medievale e Moderna, al Museo Laboratorio della Civiltà Contadina, sino ad arrivare al nuovissimo MUSMA, Museo della Scultura Contemporanea.

The “Sassi” are an intricate succession of narrow lanes, stairways, caves, elegant buildings, arches, galleries, kitchen gardens and wide terraces from which picturesque chimneypots or the bell towers of churches in the rock emerge. A historical and artistic concentration of spaces carved out of the rock and a harmony of relationships between individuals and families, dwellings, streets and churches and built-up areas and fields. There is a sensation of being inside a biblical scene and living in a timeless place, so much so that some of the greatest names in cinema, such as Pier Paolo Pasolini and Mel Gibson, have chosen this evocative natural setting for their films.

In order to fully appreciate the beautiful scenery of the Matera “Sassi”, it is advisable to explore the area on foot.

Numerous paths wind between the “Sassi” and the town's churches and ancient buildings, arriving in the magnificent cathedral that dominates the surrounding landscape from above. Matera's museums include the National Archaeological Museum Domenico Ridola, the National Medieval and Modern Art Museum, the Country Civilisation Workshop Museum and the brand new Contemporary Sculpture Museum (MUSMA).



Sasso Caveoso



Matera la Cattedrale

Il Parco delle Chiese Rupestri. *Il Parco Regionale Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano*, anch'esso Patrimonio Mondiale dell'Unesco, è sicuramente uno dei più spettacolari paesaggi rupestri d'Italia che testimonia l'antico rapporto tra natura e uomo. Caratterizzato da una roccia tenera segnata da profondi solchi che disegnano rupi, forre, grotte, gravine, il Parco raccoglie le tracce della presenza dell'uomo in questi luoghi sin dalla preistoria e presenta le oltre 150 chiese rupestri, singolari testimonianze di un consistente insediamento monastico medievale che, a partire dal IX secolo, ha visto avvicinarsi comunità religiose provenienti da regioni differenti: il monachesimo latino che ha lasciato una impronta romana e longobarda e quello proveniente da oriente che si materializza nelle splendide chiese di ispirazione bizantina.

Di eccezionale bellezza è la *Cripta del Peccato Originale*, detta anche "la grotta dei cento Santi", testimonianza di un cenobio rupestre benedettino del periodo longobardo affrescato da un ciclo pittorico databile all'inizio del IX secolo d.C. che illustra scene della storia della genesi.

The Cave Churches. *The Regional Natural History Park of the Matera Cave Churches, also a UNESCO World Heritage Site, is without doubt one of Italy's most spectacular rocky landscapes, testifying to the ancient relationship between nature and mankind. The Park, with its characteristic soft rock featuring deep fissures carving out crags, ravines, caves and gorges, contains traces of man's presence in these parts since prehistory. It also contains over 150 caves, individual testimonies to a significant medieval monastic settlement which, from the 9th century, housed a series of religious communities from different regions. Indeed, the Latin monasticism left a Roman and Lombard imprint while the Eastern one left its mark in the form of beautiful Byzantine churches.*

The Crypt of the Original Sin, also known as "the cave of the hundred saints", is exceptionally beautiful and bears witness to a Benedictine cave cenoby from the Lombard period, frescoed with a cycle of paintings dating back to the early 9th century AD which illustrates scenes from the story of Genesis.



Murgia Timone



Cripta del Peccato Originale

MELFI www.comune.melfi.pz.it

Melfi, cittadina medievale nota per essere stata la sede amministrativa dell'Imperatore Federico II di Svevia da cui emanò le famose *Costituzioni*, si erge maestosa su una collina raccolta da una cinta muraria unica nell'Italia meridionale.

L'abitato è dominato dal bellissimo Castello normanno-svevo, risultato di interventi a più riprese nel corso dei secoli. Costruito dapprima dai normanni, fu ampliato da Federico II di Svevia; Carlo I d'Angiò vi aggiunse poi alcune torri, quindi i Caracciolo e poi i Doria lasciarono la loro impronta. L'ingresso attuale del castello che si apre verso la città sul versante orientale, era dotato di ponte levatoio. Le torri sono dieci, di cui sette rettangolari e tre pentagonali.

Nel corpo centrale è stato istituito il *Museo Archeologico Nazionale del Vulture Melfese*, con la ricca collezione di reperti rinvenuti nell'area del Vulture. Di rilievo lo stupendo sarcofago del II secolo d.C., ritrovato a Rapolla nel 1866.

MELFI www.comune.melfi.pz.it

The little medieval town of Melfi is famous for having been the administrative headquarters of the Holy Roman Emperor Frederick II from which he issued the famous Constitutions. It stands majestically on a hill surrounded by a city wall which is the only one of its kind in Southern Italy. The town is dominated by the beautiful Norman-Swabian Castle which has undergone many alterations over the centuries. It was originally built by the Normans and extended by Emperor Frederick II. Charles I of Naples then added several towers and the Caracciolo and Doria dynasties also left their mark on it. The castle's current entrance, which looks out over the eastern slope of the town, once had a drawbridge. Of the castle's ten towers, seven are rectangular and three are pentagonal.

In the main body of the castle, the National Archaeological Museum of the Vulture area in Melfi has been set up housing a rich collection of artefacts found locally. Of particular interest is the exquisite sarcophagus from the 2nd Century AD, found in Rapolla in 1866.



Il Castello

Nel borgo. Dalla *Porta Venosina*, una delle sei porte di Melfi ancora esistenti, é possibile ammirare una piccola parte delle antiche mura della città e l'affascinante panorama del Vulture.

Dell'edificio normanno della *Cattedrale* dedicato all'Assunta, edificato nel 1153, è rimasto solo il campanile, mentre il corpo dell'edificio fu quasi interamente rifatto nel XVIII sec. in stile barocco. Accanto alla Cattedrale il monumentale complesso del *Palazzo Vescovile*, uno dei più belli d'Italia, opera del sec. XVIII.

***In the Town.** From the Porta Venosina, one of Melfi's six surviving gates, visitors can admire a small section of the ancient city walls and enchanting views of the Vulture area.*

The Norman part of the Cathedral, dedicated to Our Lady of the Assumption, built in 1153, is only the bell tower remains, the main building having been almost entirely rebuilt in the 18th century in the Baroque style. Next to the Cathedral stands the Palazzo Vescovile (bishop's palace), built in the 18th century, one of the most beautiful of its kind in Italy.



La Porta Venosina



La Cattedrale

Nei dintorni. Da non perdere, a circa tre chilometri da Melfi, la *Cripta di Santa Margherita*, la più importante chiesa rupestre del melfese, interamente scavata nel tufo, risalente al XIII secolo. L'interno della grotta è ricoperto di affreschi dove misticità ed arte si fondono nella rappresentazione di una moltitudine di santi raffigurati in stile bizantino e in stile catalano. Sulla parete dell'altare centrale un ciclo di pitture racconta la vita e il martirio di Santa Margherita.

La bellezza e la ricchezza delle pitture rupestri all'interno della cripta trovano il loro punto focale in un dipinto alquanto particolare, *Il monito dei morti*, dove tre personaggi dividono la parete con due scheletri minuziosamente ritratti in una "danza macabra", una sorta di "monito ai vivi" riguardo il loro inesorabile destino. Solo di recente, dopo diverse ipotesi, gli studiosi hanno stabilito l'identità di quelle figure che sembra rappresentino l'Imperatore Federico II con il figlio Corradino e la sua terza moglie, Isabella di Inghilterra.

***In the Surrounding Area.** Don't miss the Crypt of Santa Margherita about three kilometres from Melfi, the most important cave church in the Melfi area, entirely carved out of the tuff rock in the 13th century. The interior of the cave is covered with frescoes in which mysticism and art blend to represent a multitude of saints depicted in the Byzantine and Catalan styles. On the wall of the central altar, a cycle of paintings recounts the life and martyrdom of Saint Margaret.*

The focal point of the beautiful and rich cave paintings in the crypt is a rather unusual painting, the Monito dei morti (warning of the dead) in which three figures share the wall with two skeletons meticulously depicted in a "dance macabre"; a kind of "warning to the living" about their inexorable destiny. Only recently, after various hypotheses, have scholars established the identity of these figures who are believed to represent the Holy Roman Emperor Frederick II with his son, Conrad, and his third wife, Queen Isabella of England.



La Cripta di Santa Margherita



VENOSA www.comune.venosa.pz.it

Su uno sperone di origine vulcanica, a valle del monte Vulture, è ubicata Venosa, cittadina dalle antiche origini e dagli illustri testimoni, fonte di grande fascino per le lunghe vicende storiche che l'hanno segnata e i per suoi monumenti densi di mistero. Secoli di storia, racchiusi in uno splendido borgo, patria del grande Orazio, uno dei maggiori poeti dell'epoca romana, e di Carlo Gesualdo Principe di Venosa, di e di del periodo rinascimentale.

“Città del vino” per la produzione del noto *Aglianico Doc*, Venosa è annoverata tra i “Borghi più belli d'Italia”.

VENOSA www.comune.venosa.pz.it

On a volcanic spur, at the foot of Mount Vulture, lies Venosa, a little town with ancient origins which has produced illustrious figures and is a source of great fascination due to its long history of events and its monuments steeped in mystery. Centuries of history are concentrated within one beautiful little town, the birthplace of the Orazio, one of the great poets of the Roman era, and of Carlo Gesualdo, Prince of Venosa, Renaissance composer of madrigals and church music.

Venosa is also recognised for its production of the famous Aglianico Doc wine and is listed as one of Italy's most beautiful villages.



Area Archeologica e Complesso della SS. Trinità

L'itinerario Archeologico. Si parte dal *Parco Archeologico*, dove sono visibili le terme, le *domus*, il complesso episcopale e i resti dell'Anfiteatro, testimonianza di una continua occupazione dalla fase repubblicana romana all'età medioevale inoltrata. Accanto il parco archeologico si sviluppa il *complesso della SS. Trinità*, uno tra i più interessanti monumenti dell'Italia meridionale che ospita la tomba di Roberto il Guiscardo, dei suoi fratelli e della prima moglie Aberada. La chiesa vecchia, sorta in età paleocristiana su un tempio pagano e ampliata a partire dall'ultimo quarto dell'XI secolo con la chiesa nuova - rimasta poi incompiuta -, è un capolavoro dell'architettura benedettina. Seconda tappa, sempre nelle vicinanze, sono le Catacombe ebraico-cristiane, scoperte nel 1853, ma già conosciute nel XI secolo, articolate in vari nuclei di notevole interesse storico e archeologico. Infine, a circa 9 chilometri dall'abitato, è possibile visitare il Sito Paleolitico di Notarchirico, costituito da un'area museale coperta con numerose testimonianze della presenza umana in epoca preistorica e, sulla strada di ritorno verso la città, la Tomba del Console Marco Claudio Marcello.

The Archaeological Route. This starts at the *Archaeological Park*, where visitors can see the Roman baths and villas, the Episcopal complex and the remains of the Amphitheatre, evidence of continual occupation from the time of the Roman Republic to well into the Middle Ages. Next to the archaeological park is the Holy Trinity complex, one of the most interesting monuments in Southern Italy, which houses the tomb of the Norman adventurer Robert Guiscard and his brothers and first wife, Aberada. The old church is a masterpiece of Benedictine architecture. It was built in the early Christian era on the site of a pagan temple and extended from the last quarter of the 11th century to create the new church, which was never completed. The second stop, in the same vicinity, is at the Jewish and Christian Catacombs, discovered in 1853 but already known in the 11th century, which are divided into various centres of considerable historical and archaeological interest.

Finally, about 9 kilometres from the town, it is possible to visit the Palaeolithic Site at Notarchirico, which consists of a covered museum area with numerous testimonies to the presence of human beings in the prehistoric era and the Tomb of the Roman General Marcus Claudius Marcellus.



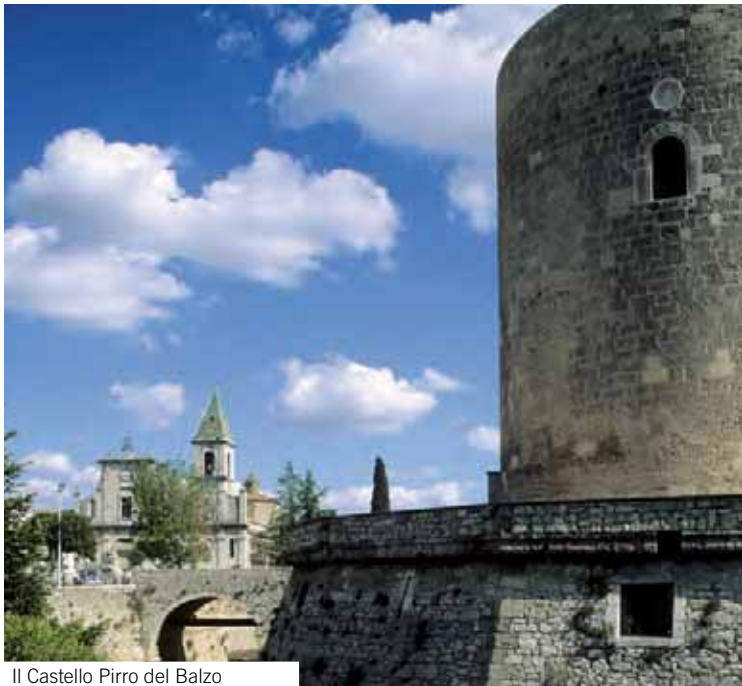
Parco Archeologico



Le Catacombe ebraiche

L'itinerario storico religioso. La Venosa antica comincia dalla fontana angioina o dei *Pilieri*, antica porta cittadina da cui si raggiunge Piazza Umberto I dove sorge maestoso il *Castello Ducale Pirro del Balzo*, che ospita il Museo Archeologico Nazionale con reperti dall'epoca pre-romana fino al tardo impero e ai normanni. Da lì, si può proseguire verso le *antiche fornaci* per giungere alla fontana detta *la Romanesca* e risalire poi per Corso Vittorio fino a Piazza Orazio Flacco, che ospita il monumento al poeta latino. A seguire Palazzo Calvini e la Cattedrale di S.Andrea per arrivare, infine, a quella che la tradizione indica come "la Casa di Orazio".

The Historical and Religious Route. *Old Venosa begins at the Angevin or "Pilieri" fountain at the old city gate leading to Piazza Umberto I where the magnificent Pirro del Balzo Castle stands, housing the National Archaeological Museum exhibiting artefacts dating from the pre-Roman period to the late Empire and the Norman era. From there, visitors can continue towards the ancient kilns to the Romanesca fountain and then back up Corso Vittorio to Piazza Orazio Flacco, named after the Latin poet whose statue stands there. The route then passes Palazzo Calvini and the Cathedral of Sant'Andrea, finishing at what is traditionally known as "la Casa di Orazio" (Orazio's house).*



Il Castello Pirro del Balzo



Il monumento al poeta Orazio

ACERENZA www.comune.acerenza.pz.it

Acerenza, posta su una rupe di oltre 800 metri nell'alta valle del Bradano, viene definita "*Città Cattedrale*" poiché si raccoglie intorno al suo splendido duomo, simbolo della cittadina e monumento dichiarato di interesse nazionale.

Le sue origini sono antichissime, dal neolitico fino all'epoca romana, attraverso le dominazioni dei Goti, Longobardi e Bizantini. Nel 1059 durante il concilio di Melfi, il vescovo Godano fu insignito della dignità di arcivescovo metropolitano con giurisdizione su tutta l'antica Lucania, avendo posto i buoni uffici tra i Normanni e il Papato. L'arcivescovo Arnaldo poi con i finanziamenti di Roberto il Guiscardo fece erigere la maestosa Cattedrale. Fu governata in successione da svevi, angioini e aragonesi per divenire infine cittadina feudale.

Il centro medioevale è stato inserito tra i "Borghi più belli d'Italia", Acerenza è anche "Città del vino" per la produzione dell'ottimo vino Aglianico del Vulture.

ACERENZA www.comune.acerenza.pz.it

Acerenza, perched over 800 metres high on a crag in the Upper Bradano Valley, is known as the "Cathedral City" since it nestles within the beautiful cathedral itself, a symbol of the little town and a declared national monument.

Its origins are extremely ancient, dating from the Neolithic to the Roman era and through the Gothic, Lombard and Byzantine dominations. In 1059, during the Council of Melfi, Bishop Godano was appointed to the dignity of Metropolitan Archbishop with jurisdiction over all of ancient Lucania having fulfilled his function between the Normans and the Papacy. The Archbishop Arnaldo later commissioned the magnificent Cathedral, financed by Robert Guiscard. It was governed in succession by the Swabians, Angevins and Aragonese and finally became a feudal town.

The medieval centre is listed as one of Italy's most beautiful villages and Acerenza is also recognised for its production of the excellent Aglianico del Vulture wine.



Il borgo e la Cattedrale

La Cattedrale, simbolo della città. La cattedrale, dedicata a S. Maria Assunta e a S. Canio, è uno dei monumenti più importanti della Basilicata. Fu costruita nell'undicesimo secolo sull'area della chiesa paleocristiana, a sua volta sorta su un tempio pagano dedicato a Ercole Acheruntino. La realizzazione voluta dall'arcivescovo Arnaldo già abate dell'abbazia di Cluny fu costruita sotto la direzione di architetti francesi che si ispirarono al monastero benedettino francese. Nella cripta, realizzata sotto il presbiterio nel 1524, uno degli esempi più interessanti del Rinascimento nel Mezzogiorno d'Italia, si conserva un pregevole sarcofago dei conti Ferrillo, un'antica acquasantiera e gli affreschi cinquecenteschi attribuiti a Giovanni Todisco da Abriola.

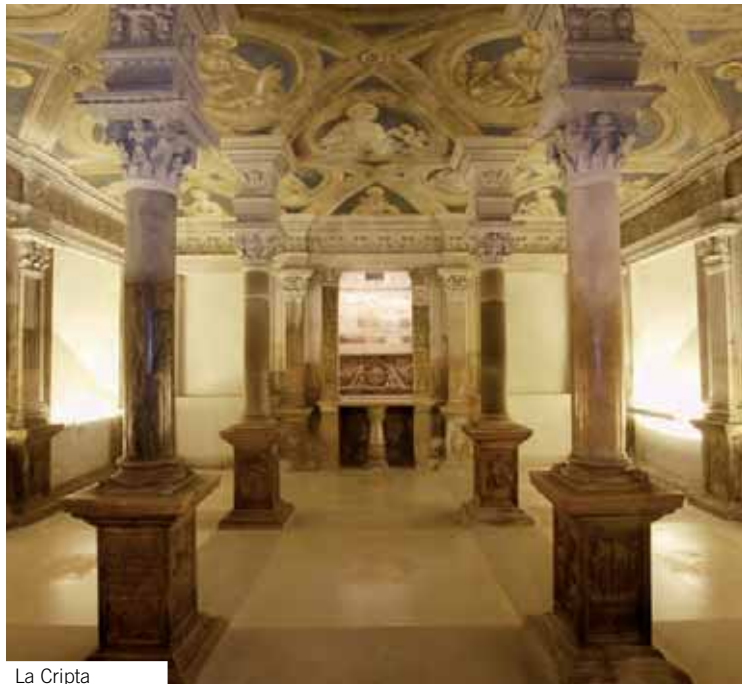
Il borgo. Il caratteristico centro storico conserva quasi intatta la struttura medievale fatta di viuzze che si intersecano tra loro. A fianco della cattedrale si può ammirare il palazzo cinquecentesco, ex sede della Pretura e, lungo i vicoli del borgo, diversi palazzi gentilizi settecenteschi con i portali in pietra che riportano spesso lo stemma delle antiche famiglie. Ne è un esempio il Palazzo Gala, nei pressi di Porta San Canio. Nei locali restaurati del castello medievale si può visitare il museo diocesano, con reperti archeologici di epoca greca e romana, tra cui il busto dell'imperatore romano Giuliano l'Apostata, e una ricca collezione di oggetti d'arte sacra. Altra tappa è il museo dei legni intagliati, una collezione di 3000 pezzi dell'artigianato contadino e pastorale, sito nel monastero del XV sec. Da non perdere, in via delle Cantine, la visita alle antiche grotte per la lavorazione e conservazione del vino Aglianico, tutte interamente scavate nella roccia.

The Cathedral, a symbol of the town. *The Cathedral, dedicated to Our Lady of the Assumption and St Canio, is one of the Basilicata region's most important monuments. It was built in the 11th century on the site of an early Christian church, built in its turn on the ruins of a pagan temple to Hercules Acheruntinus. Commissioned by Archbishop Arnaldo, formerly Abbot of the Cluny Abbey, it was constructed under the supervision of French architects who took their inspiration from French Benedictine Monasteries. The crypt, one of the most interesting examples from the Renaissance in Southern Italy, created beneath the presbytery in 1524, houses a valuable sarcophagus of the Counts of Ferrillo, an ancient font and fifth century frescoes attributed to Giovanni Todisco of Abriola.*

The town. *In the picturesque historic centre, the medieval layout of intersecting narrow streets remains almost intact. Beside the Cathedral, visitors can admire the fifth century building that once housed the praetorship and, along the little streets of the medieval district, several 17th century noble residences with stone portals which often show the coat of arms of ancient families. One example of this is Palazzo Gala, near the San Canio gate. The Diocesan Museum is situated in the restored parts of the medieval castle, housing Ancient Greek and Roman archaeological artefacts, including a bust of the Roman Emperor Julian the Apostate, and a rich collection of religious objets d'art. Another place to visit is wood carving museum, a collection of 3000 items of country and farming craftsmanship, situated in the 15th century monastery. Be sure to visit the ancient caves in Via delle Cantine used for producing and conserving the local Aglianico wine, all entirely carved out of the rock.*



La Cattedrale dedicata a S. Maria Assunta e a S. Canio



La Cripta

TURSI www.comune.tursi.mt.it

Città di origine greca - dista solo pochi chilometri dalla costa jonica colonizzata dai primi Greci che approdarono nella Basilicata antica nel VII a.C., Tursi custodisce un caratteristico borgo disegnato dalle tortuose geometrie della *Rabatana*, il quartiere arabo dalle stradine strette e non lineari, eredità della dominazione saracena. A lei, quasi resa donna per la liricità dei versi con cui la descrive, ha dedicato una delle sue poesie più famose *A terra d'u ricuorde'* Albino Pierro, il poeta più volte candidato al premio Nobel per la letteratura che scelse di usare l'antica lingua del suo paese per "fissare sulla carta i suoni della mia gente". Nella chiesa di Santa Maria Maggiore sono conservate significative espressioni di arte sacra, un presepe in pietra e un crocifisso ligneo del XV sec., un sarcofago con uno stemma raffigurante San Giorgio e un'acquasantiera del 1518. Nei pressi di Tursi, caratterizzata dalla parte più antica in alto e, a valle da quella moderna, sorge l'antico Santuario di S.Maria d'Anglona, sede vescovile già nel XII secolo.

TURSI www.comune.tursi.mt.it

A city of Greek origin (lying only a few kilometres from the Ionian coast which was colonised by the first Greeks to arrive in ancient Basilicata in the 7th century B.C.), Tursi has preserved the typical mediaeval district formed by the winding layout of La Rabatana, the Arab quarter with its haphazard pattern of narrow streets, a legacy from the days of Saracen rule. Albino Pierro, a poet who more than once was a candidate for the Nobel Prize in Literature, and who chose to use his country's ancient language to "put the sounds of my people on to paper", dedicated one of his most famous poems, A terra d'u ricuorde', to the city which he almost raised to the status of a woman through the lyricism of the verses with which he describes it. The church of Santa Maria Maggiore boasts some significant examples of religious art, a stone nativity scene and a wooden crucifix from the 15th century, a sarcophagus with a coat of arms depicting St. George and a stoup dating back to 1518. In the vicinity of Tursi, with by its oldest part above and its modern part below in the valley, stands the ancient Church of S. Maria d'Anglona, the seat of the bishop since the 12th century.



Santuario S. Maria d'Anglona



Presepe in pietra XV sec. Chiesa S. Maria Maggiore

RIPACANDIDA www.comune.ripacandida.pz.it

Dall'alto di un colle color biancastro, da cui deriva il suo etimo, fa mostra di sé la ridente Ripacandida, città del miele, del vino e dell'olio, ma anche patria di santi e di signori.

In questo piccolo centro dell'area del Vulture esiste una chiesa, dedicata a San Donato, che racchiude una serie di affreschi che, per raffigurazione, temi e tecnica sono stati assimilati a quelli della Basilica superiore di Assisi, con cui è peraltro gemellata. Dipinti da Giotto gli ultimi, di scuola grottesca quelli di Ripacandida, entrambi i cicli raccontano con dovizia di particolari scene del Vecchio e Nuovo Testamento, secondo la tecnica della ripartizione in finestre. Realizzata nel 1500, questa " Bibbia illustrata" rappresenta davvero una bella scoperta per chi entrando in questa chiesa non immagina di trovarsi immerso in un racconto per immagini scandito dalla ricchissima simbologia delle Sacre Scritture.

RIPACANDIDA www.comune.ripacandida.pz.it

From the top of the whitish hill from which its name derives, emerges the charming sight of Ripacandida, a city of honey, wine and oil, and which is also the home of saints and noblemen.

In this small centre of the area of Vulture stands a church dedicated to San Donato, housing a series of frescoes which, by their scenes, themes and technique, have been compared to those in the Upper Basilica in Assisi, a town with which it is in fact twinned. The latter painted by Giotto, and the Ripacandida frescoes from the Grottesque school, both cycles portray in detail particular scenes from the Old and New Testaments, in line with the technique of dividing them into windows. Created in 1500, this "illustrated Bible" is a truly beautiful discovery for those who, on entering this church, do not expect to be immersed in a tale recounted by images overflowing with the rich symbolism of the Holy Scriptures.



Affreschi Chiesa di S. Donato





Affreschi Chiesa di S. Donato



Chiesa di S. Donato

IRSINA www.comune.irsina.mt.it

L'antica Montepeloso, importantissimo centro religioso e culturale nel Medioevo e in epoca rinascimentale, è uno scrigno prezioso della Basilicata, perché il suo borgo, abbracciato dalle mura turrette, racchiude notevoli tesori d'arte. Innanzitutto la Cattedrale, autentico gioiello rinascimentale dedicato a Santa Maria Assunta, con la facciata in Barocco e la sua architettura inglobata nelle mura tanto da sembrare una fortezza, ed ancora la cripta a croce greca. Nella Cattedrale sono custodite pregevoli tele di scuola napoletana e le opere che compongono la cosiddetta "donazione De Mabilia", dal prelado irsinese Roberto De Mabilia rettore della Chiesa di Padova nella metà del XV secolo, che donò alla sua cittadina natale alcuni capolavori, fra cui la statua marmorea e una tela, raffiguranti Sant'Eufemia ed attribuiti entrambi alla scuola dell'artista rinascimentale Andrea Mantegna. Al di fuori delle mura cittadine si trovano i Bottini, lunghi cunicoli sotterranei che approvvigionavano d'acqua la cittadina con un sofisticato sistema idraulico.

IRSINA www.comune.irsina.mt.it

The ancient community of Montepeloso, a highly important religious and cultural centre during the Middle Ages and the Renaissance period, is one of the jewels of Basilicata, as its old town, surrounded by its turreted walls, contains valuable art treasures. First and foremost is the Cathedral, a real gem of the Renaissance, dedicated to Saint Mary of the Assumption, with its Baroque façade and its architecture set in the walls, giving it the appearance of a fortress, together with its crypt in the shape of a Greek cross. The Cathedral houses some valuable paintings from the Neapolitan school and the works known as the "De Mabilia donation", after the prelate from Irsina, Roberto De Mabilia, the rector of the Church of Padua during the middle of the 15th century, who donated certain masterpieces to his native city, including the marble statue and a painting, depicting Saint Euphemia, both of which are attributed to the school of the Renaissance artist Andrea Mantegna. Outside the city walls lie the "Bottini", long underground channels that used to supply the city with water by means of a sophisticated hydraulic system.



Cattedrale di S. Maria Assunta



Sant'Eufemia



I Bottini

WWW.APTBASILICATA.IT
WWW.BASILICATA.TRAVEL
WWW.DISCOVERBASILICATA.COM

Foto APT

Agenzia di Promozione Territoriale Basilicata

Potenza - ITALY

Via Del Gallitello, 89
tel +39 0971 507611
potenza@aptbasilicata.it

Matera - ITALY

Via De Viti Marco, 9
tel +39 0835 331983
matera@aptbasilicata.it

 Basilicata 2007 | 2013



Fondo
europeo
di sviluppo
regionale



UNIONE EUROPEA



REGIONE BASILICATA



Investiamo sul nostro futuro